

Diario di Bordo

Fase 0 – Obiettivo: rilevare le conoscenze spontanee sul concetto di istruzione .

Che cosa fa l'insegnante	Che cosa fa l'alunno
<p>Per introdurre l'argomento chiede agli allievi di mettersi in circle time, spiega la regola e la funzione de svolgimento della conversazione clinica.</p> <p>Pone una serie di domande stimolo (All. A)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Che cosa ti viene in mente la parola "educazione"?</i> 2. <i>Chi ci educa?</i> 3. <i>Chi viene educato?</i> 4. <i>Come si educa?</i> 5. <i>Che cosa provoca l'educazione?</i> 6. <i>Dove si educa?</i> 7. <i>Come cambia l'educazione nel tempo?</i> 	<p>Si dispone in circle time e ascolta.</p> <p>Risponde uno per volta alle domande stimolo. Ascolta i compagni.</p>

Organizzazione/Metodo: conversazione clinica

Raggruppamento alunni: lavoro gruppo classe

Mezzi e strumenti: spazio organizzato per il circle time; protocollo di domande: fogli e penna/PC per la trascrizione.

ALL. A (protocollo di conversazione clinica)

<p>1. <i>Che cosa ti viene in mente la parola "educazione"?</i></p> <p>Angelica: rispettare le regole. Cristiano: responsabilità. Irina: rispetto per gli altri. Camilla: rispettare i compagni. Cristiano, Saverio: discutere in modo civile, senza alzare le mani, offendere, insultare. Debora: rispettare gli oggetti degli altri.</p>	<p>Alla prima domanda <i>Che cosa ti viene in mente la parola "educazione"?</i> Alcuni allievi associano alla parola educazione il rispetto delle regole, degli altri, dei compagni e degli oggetti altrui. Un allievo cita la responsabilità e un altro la discussione <i>civile</i> in quanto avviene senza alzare le mani, senza offese o insulti.</p>
<p>1. <i>Chi ci educa?</i></p> <p>Tutti: i genitori. Emma: ognuno di noi, perché il nostro meglio è nostro non è dei genitori. Saverio: se noi facciamo un meglio sbagliato, sono i genitori che ci correggono. Irina: le maestre. Leo G., Camilla: i nonni, gli zii. Camilla, Andrea, Emma, Angelica: l'allenatore, l'istruttore.</p>	<p>Alla seconda domanda <i>Chi ci educa?</i> Tutti gli allievi individuano come agenti dell'educazione i genitori. Poi un'allieva aggiunge che ogni bambino si educa per migliorare. A questo punto le figure addette all'educazione aumentano e gli allievi citano le maestre, i nonni, gli zii, l'allenatore, l'istruttore. Un allievo afferma che il ruolo dei genitori è di correggere i "<i>miglioramenti</i>" sbagliati.</p>
<p>1. <i>Chi viene educato?</i></p> <p>Aurora: i bambini. Saverio: tutti.</p>	<p>Alla terza domanda "<i>Chi viene educato?</i>" Gli allievi rispondono prima di tutto i bambini, poi generalizzano affermando che vengono educati tutti.</p>
<p>4. <i>Come si educa?</i></p> <p>Cristiano: Facendo vedere le cose giuste. Camilla: Facendo capire cosa è giusto e non è giusto. Sofia: Insegnando cosa è giusto e non è giusto. Saverio: Con le esperienze di vita.</p>	<p>Alla quarta domanda "<i>Come si educa?</i>" Gli allievi sono abbastanza concordi nell'individuare nel buon esempio, nelle spiegazioni e nelle esperienze di vita le principali vie per educare.</p>
<p>5. <i>Che cosa provoca l'educazione?</i></p> <p>Nicola: Essere educati. Amine, Samuele: rispettare le regole. Sofia, Leo G.: rispettare gli altri.</p>	<p>Alla quinta domanda "<i>Che cosa provoca l'educazione?</i>" La maggior parte concorda nell'affermare che l'educazione provoca il rispetto delle regole, degli altri e degli</p>

Saverio: sapere cosa è giusto e cosa è sbagliato. Cristiano: Adeguarsi a certe situazioni. Angelica: rispettare gli oggetti.	oggetti. Altri sostengono l'essere educati, il saper distinguere ciò che è giusto e ciò che è sbagliato e la capacità di adeguarsi a certe situazioni.
6. Dove si educa? Amine: a scuola. Sofia: a casa. Angelica: dappertutto. Leo A.: a scuola calcio. Leo G.: in parrocchia. Insegnante: in moschea.	Alla sesta domanda "Dove si educa?" Le prime risposte riflettono il mondo più conosciuto dagli allievi ovvero la casa e la scuola. Poi la riflessione si amplia ai vari luoghi della vita quotidiana quali la scuola di calcio, la parrocchia, la moschea. Una allieva afferma che ci si educa "dappertutto"..
7. Come cambia l'educazione nel tempo? Sofia, Camilla: cambiando il modo di fare delle persone.	Alla settima domanda "Come cambia l'educazione nel tempo?" Due allieve affermano che l'educazione cambia secondo le modalità di insegnare delle persone.

Analisi della conversazione clinica

Alla prima domanda Che cosa ti viene in mente la parola "educazione"? Alcuni allievi associano alla parola educazione il rispetto delle regole, degli altri, dei compagni e degli oggetti altrui. Un allievo cita la responsabilità e un altro la discussione civile in quanto avviene senza alzare le mani, senza offese o insulti.

Alla seconda domanda "Chi ci educa?" Tutti gli allievi individuano come agenti dell'educazione i genitori. Poi un'allieva aggiunge che ogni bambino si educa per migliorare. A questo punto le figure addette all'educazione aumentano e gli allievi citano le maestre, i nonni, gli zii, l'allenatore, l'istruttore. Un allievo afferma che il ruolo dei genitori è di correggere i "miglioramenti" sbagliati.

Alla terza domanda "Chi viene educato?" Gli allievi rispondono prima di tutto i bambini, poi generalizzano affermando che vengono educati tutti.

Alla quarta domanda "Come si educa?" Gli allievi sono abbastanza concordi nell'individuare nel buon esempio, nelle spiegazioni e nelle esperienze di vita le principali vie per educare.

Alla quinta domanda "Che cosa provoca l'educazione?" La maggior parte concorda nell'affermare che l'educazione provoca il rispetto delle regole, degli altri e degli oggetti. Altri sostengono l'essere educati, il saper distinguere ciò che è giusto e ciò che è sbagliato e la capacità di adeguarsi a certe situazioni.

Alla sesta domanda "Dove si educa?" Le prime risposte riflettono il mondo più conosciuto dagli allievi ovvero la casa e la scuola. Poi la riflessione si amplia ai vari luoghi della vita quotidiana quali la scuola di calcio, la parrocchia, la moschea. Una allieva afferma che ci si educa "dappertutto"..

Alla settima domanda "Come cambia l'educazione nel tempo?" due allieve affermano che l'educazione cambia secondo le modalità di insegnare delle persone.

MAPPA MENTALE

<p>Educazione è:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> rispetto delle regole, degli altri, dei compagni e degli oggetti altrui. <input type="checkbox"/> responsabilità <input type="checkbox"/> discussione <i>civile</i> (senza alzare le mani senza offese o insulti). <p>Educano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> genitori <input type="checkbox"/> maestre <input type="checkbox"/> nonni <input type="checkbox"/> zii <input type="checkbox"/> allenatore <input type="checkbox"/> istruttore. <p>Vengono educati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> i bambini <input type="checkbox"/> tutti <p>Si educa con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> il buon esempio 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> esperienze di vita <p>L'educazione provoca:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> il rispetto delle regole, degli altri e degli oggetti <input type="checkbox"/> l'essere educati <input type="checkbox"/> distinguere ciò che è giusto e ciò che è sbagliato. <input type="checkbox"/> adeguarsi a certe situazioni. <p>Luoghi dell'educazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> casa <input type="checkbox"/> scuola <input type="checkbox"/> scuola di calcio <input type="checkbox"/> parrocchia <input type="checkbox"/> moschea <input type="checkbox"/> "dappertutto" <p>L'educazione cambia nel tempo.</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> secondo le modalità di insegnare delle persone.
--	--

□le spiegazioni	
Ruolo dei genitori è correggere i "miglioramenti" sbagliati	

Commento alla conversazione clinica.

Le conoscenze spontanee degli allievi attestano che essi attribuiscono all'educazione la funzione da un lato di far rispettare le regole, gli altri, i compagni e gli oggetti altrui e dall'altro di promuovere un senso di responsabilità nonché la capacità di discutere civilmente, ovvero senza alzare voce e mani. Presumibilmente questa visione deriva agli allievi dalla percezione esterna del proprio vissuto scolastico: a scuola s'insegnano le regole, il rispetto, la civile convivenza. Certamente tutto questo è vero, ma non è sufficiente a rendere conto dello spessore formativo dell'educazione. Occorre, osservando la vita della classe, far riflettere gli allievi che l'educazione è un concetto più ampio di quanto essi avvertono. Si potrebbe lavorare sul filmato relativo alla canzone "Lo stretto indispensabile" dell'orso Baloo tratto dal "Libro della Giungla" per far ragionare gli alunni sul fine educativo di questa azione didattica. Si potrebbe chiedere alla classe i motivi di questa lettura e quindi guidare gli allievi a comprendere come a scuola si tende a sviluppare tutti gli aspetti della personalità umana: fisici, intellettuali, affettivi, del carattere. Il concetto di educazione è assai più ampio anche di quello d'istruzione (educazione intellettuale). L'educazione, come affermano gli allievi, non termina nello spazio di pochi anni e non è neppure compito esclusivo di pochi "addetti ai lavori" (genitori, maestre, nonni, zii, allenatore), ma impegna tutta la vita. L'uomo è sempre in grado di progredire e quindi di educarsi o educare gli altri; anche il bambino a volte può insegnare all'adulto (ruolo invertito tra educando e educatore). Dalle risposte degli allievi, infatti, non emerge l'aspetto relazionale dell'educazione. Quest'ultima richiede sempre un rapporto interpersonale, interattivo poiché esige sia la partecipazione degli allievi come condizione affinché l'atto educativo arrivi a segno, sia la responsabilità dell'adulto che a sua volta dall'azione educativa trae ricchezza. Utile è ritornare sulla relazione tra Baloo e Mowgli, ove l'orso è un personaggio forte, sincero e saggio, che assume la responsabilità di ciò che dice, incidendo fortemente nella crescita di Mowgli attraverso una relazione interattiva. Anche l'affermazione "educazione è responsabilità" richiede riflessione come atto bidirezionale: essa riguarda entrambi i poli dell'azione educativa: l'educando deve apprendere il senso della responsabilità da un adulto responsabile. Occorre inoltre lavorare con gli allievi per recuperare l'aspetto fondamentale dell'educazione, che consiste in un processo di trasformazione che fa leva su testimonianze e modelli di convivenza quotidiana. Questo servirebbe a chiarire i concetti di chi afferma che l'atto educativo avviene con *il buon esempio, le spiegazioni, le esperienze di vita* e si collega alla funzione di apprendere a distinguere ciò che è giusto da ciò che è sbagliato. Questo è l'elemento forte su cui concentrare l'UDA. Gli allievi devono arrivare a comprendere l'importanza di scelte etiche superando l'influenza di una serie di video attuali in cui il limite tra giusto e ingiusto è debole tanto da ritenere appetibile anche ciò che genera situazioni violente. Su questo fronte occorre riprendere la frase del bambino che afferma "il ruolo dei genitori è correggere i *miglioramenti sbagliati*": in quest'ossimoro si evidenzia la confusione che domina la mente e il cuore dei nostri ragazzi incapaci di orientarsi tra bene e male. Anche l'affermazione "*adeguarsi a certe situazioni*" non va sottovalutata didatticamente: su questo filone è bene insistere per far capire che certe realtà possono educare a condizione che siano positive, per cui l'adattamento va filtrato attraverso un giudizio etico: non tutto è accettabile e non ci si deve conformare a ciò che non è "bene". Nell'individuare i luoghi in cui si educa, sono citati quelli frequentati dagli allievi, fino alla definizione "dappertutto", senza un'ulteriore distinzione tra l'educazione scolastica, religiosa, o di attività libere. Questa riposta può aprire la questione del diritto all'istruzione che non è oggi garantito in tutti i paesi così da far comprendere ai bambini la necessità della sua diffusione per ottenere un mondo più giusto. Inoltre, quando si parla della variabile tempo, dalle risposte emerge che a trasformarsi sono le modalità con cui le persone insegnano. In realtà è opportuno far comprendere che non mutano solo i metodi ma la finalità stessa dell'educazione legata alla formazione del cittadino: ieri la società chiedeva la costruzione del cittadino dello stato nazionale, oggi del cittadino del mondo.

Matrice cognitiva (ciò che sanno)

- l'educazione è comportamentale
- l'educazione si realizza "dappertutto".

- Educatori sono le persone vicine
- Educano il buon esempio e le esperienze di vita
- Il modo di insegnare cambia a seconda delle persone.

Compito di apprendimento (ciò che non sanno)

- L'educazione è una relazione tra educatore ed educando.
- L'educazione trasforma sia l'educando che l'educatore
- L'educazione serve per crescere in tutti gli aspetti della personalità.
- Varia secondo finalità, spazio e tempo.

RETE RELAZIONALE



Fase1- Obiettivo: conoscere forme diverse di educazione informale rispetto alle variabili di finalità, spazio, tempo e culture.

Che cosa fa l'insegnante	Che cosa fa l'alunno
<p>Invita gli allievi a vedere con attenzione un breve video su Mowgly https://www.youtube.com/watch?v=mjKA3JiS2DY</p> <p>Pone domande di comprensione del tipo: <i>Che cosa insegna l'orso Baloo a Mowgly?</i> <i>Che cosa vuol dire che bastano poche cose?</i> <i>Che cosa sono queste cose?</i> </p> <p>Fa rivedere il filmato chiedendo di notare le azioni dell'orso Baloo e chiede: <i>Cosa fa?</i> <i>Cosa gli piace?</i> <i>Che cosa lo rilassa?</i> </p> <p>Invita gli allievi a comunicare quali cose vogliono e chiedono ai genitori e, mentre gli allievi rispondono, classifica alla lavagna le loro richieste in una tabella divisa in due colonne, una relativa ai bisogni e l'altra agli interessi.</p> <p>Invita a riflettere sullo stile di vita dell'orso Baloo facendo notare che la sua ricetta sull'educazione si basa nell'insegnare a Mowgly ad avere pochi bisogni e tanti interessi (amore per la natura, desiderio di vagare (viaggiare) amare l'arte (musica e canto)...</p> <p>Apra la discussione su quanto lo stile di vita di ciascun allievo sia vicino o lontano dalla ricetta della felicità dell'orso Baloo.</p>	<p>Vede il filmato proposto dall'insegnante.</p> <p>Risponde a turno alle domande e socializza le proprie idee con quelle dei compagni.</p> <p>Rivede il filmato, registra mentalmente le azioni dell'orso Baloo e risponde alle domande.</p> <p>Partecipa alla discussione di classe elencando le proprie richieste ai genitori.</p> <p>Ascolta, discute, prende coscienza della differenza tra tipologie di richieste: alcune servono a soddisfare bisogni altri interessi.</p> <p>Riflette sul proprio stile di vita.</p>

<p>Sintetizza il messaggio della fase citando un aforisma "Le cose più importanti per essere felici in questa vita sono l'aver qualcosa da fare, qualcosa da amare e qualcosa in cui sperare." (i Joseph Addison) e lo trascrive - con i ragazzi- in un cartellone di classe.</p>	<p>Ascolta e trascrive - con l'aiuto dei pari e dell'insegnante - la frase di Joseph Addison</p>
---	--

Organizzazione/Metodo: visione di filmato; discussione orientata; meta cognizione.

Raggruppamento alunni: lavoro con gruppo classe; lavoro individuale.

Mezzi e strumenti: Internet; lavagna; cartellone; quaderno.

Indicatore di global Learning: sa decentrarsi e empatizzare.

<p>1. <i>Che cosa insegna l'orso Baloo a Mowgly?</i> Leo A.: Anche le cose più piccole servono per vivere Saverio: basta poco per vivere Emma: Non serve esagerare Nicola: ci vuole poco per imparare se ti impegni</p> <p>2. <i>Che cosa vuol dire che bastano poche cose?</i> Debora: Le persone pur essendo povere vivono in armonia Samuele: bastano poche cose per vivere Saverio: anche se si hanno poche cose si può vivere felici</p> <p>3. <i>Che cosa sono queste cose?</i> Samuele, Cristinano, Camilla, Debora, Mara, Saverio, Leo G. Amine: il cibo Diego M., Saverio, Camilla, Amine, Samuele, Debora: una casa Amine, Giulia, Aurora, Emma, Debora, Saverio, Klarissa, Sofia, Cmilla, Angelica, Leo G., Samuele: l'acqua</p>
<p>Visione filmato per notare le azioni dell'orso Baloo</p> <p>4. Cosa fa? Saverio, Camilla, Cristiano, Debora, Sofia, Mara, Amine, Leo G., Diego D., Nicola: mangia le formiche e la frutta, canta e balla</p> <p>5. Cosa gli piace? Emma, Diego M., Samuele, Leo A., Angelica, Giulia, Aurora, Klarissa: gli piace grattarsi la schiena e la pancia con un albero</p> <p>6. Cosa lo rilassa? Cristiano, Sofia, Mara, Saverio, Leo G., Nicola, Amine, Angelica, Aurora, Giulia, Emma, Diego D., Leo A.: lo rilassa il bagno nel fiume</p> <p>7. <i>Secondo voi com'è lo stile di vita dell'orso Baloo?</i> Angelica: molto semplice Saverio: in modo semplice nel senso di non avere cellulari, apparecchi elettronici, e vivere nel superlusso Cristiano: non troppo complicato Emma: stare in armonia e tranquillità Diego D.: uno stile di vita semplice</p> <p>8. <i>Secondo Baloo educare significa insegnare a Mowgli ad avere pochi bisogni (lo stretto indispensabile) ma avere tanti interessi (amare la natura, desiderio di viaggiare, amare l'arte, il canto, la musica). Tu cosa ne pensi?</i> Amine: E' un modo giusto per Mowgli per fargli capire tante cose Sofia: l'insegnamento di Baloo è di imparare a vivere con quello che si ha, e stare con le persone che ami Klarissa: bisogna vivere con le poche cose che servono Emma: bisogna avere tanti bisogni e tanti interessi Leo G.: l'insegnamento di Baloo è molto giusto perché amare la natura, l'arte, la musica, il canto e avere il desiderio di viaggiare è molto importante per vivere Giulia: E' una cosa giusta perché amando l'arte e la musica si viene istruiti all'ascolto Aurora: E' importante avere lo stretto indispensabile ma molti interessi perché è importante conoscere ciò che ci circonda Saverio: è giusto come Baloo educa Mowgli perché non c'è bisogno di tanto per vivere ma è molto importante fare esperienze ed imparare. Poi le cose che ci servono sono davanti a noi, non c'è bisogno di andare tanto lontano</p>

Bleard: Baloo educa bene Mowgli perché gli insegna a vivere con le cose che ha vicino

Mara: E' giusto perché i bambini dovrebbero crescere imparando l'arte

Andrea: io dico che Baloo ha ragione perché non servono tanti interessi basta l'essenziale: cibo, acqua, una casa, vestiti. Però se c'è la possibilità è bello fare qualcosa a cui sei interessato

Camilla: Io do ragione a Baloo perché per vivere bastano poche cose molto essenziali e che noi riteniamo opportune

Angelica: Io do ragione a Baloo, è importante avere pochi bisogni come cibo, acqua, una casa dove vivere, vestiti. Gli interessi ce ne sono tanti come la musica, lo sport, il canto, il disegno e noi abbiamo bisogno di curare l'anima coltivando delle passioni, dei sogni

9. Il vostro stile di vita è lontano o vicino alla ricetta della felicità dell'orso Baloo?

Saverio: Sì, io come lui ho tanti interessi che posso soddisfare, ho tutto quello che mi serve vicino a me

Francesco: E' vicino a me perché mi basta poco per essere felice e a dire il vero ho molti interessi

Aurora: No perché vorrei avere molte altre cose perché quelle che ho non mi bastano, come a Baloo basta lo stretto indispensabile

Giulia: No perché io sono una bambina e come tutti gli altri ogni volta che esce qualcosa di nuovo, che sia un gioco o una tecnologia, la voglio assolutamente

Leo G.: il mio stile di vita è vicino alla ricetta della felicità dell'orso Baloo perché i miei genitori stanno sempre vicino a me

Emma: lo stile di vita di Baloo è vicino a me perché per me essere felici significa stare insieme alla famiglia e agli amici perché il mio tutto è avere una persona che mi vuole bene

Diego D.: sì, perché per una vita felice bastano gli amici, non serve un telefono o un ipad

Sofia: sì, perché per me la cosa più importante è la famiglia, non giocattoli o cose materiali

Klarissa: E' vicino allo stile di vita di Baloo perché ho la possibilità di avere tante cose

Amine: E' vicino perché mi basta poco per essere felice

Samuele: Vicino perché sono felice così come sono adesso

Nicola: non tanto vicino perché io sono abituato a stare dentro casa a giocare a ping pong, con il mio pupazzo gigante e un po' con la tecnologia

Mara: no è lontana, perché io a casa mia sono piena di cose elettroniche però mi vorrei impegnare a non usarle più

Andrea: Beh, io dico che è abbastanza lontano perché a me piace fare sport e giocare ai videogames

Camilla: Il mio è vicino perché credo che bastano poche cose per campare ovvero le più essenziali e se ci guardiamo intorno abbiamo tutto l'occorrente ovvero una casa, cibo e l'amore delle persone a cui tu vuoi bene

Angelica: Il mio stile di vita si basa sulla semplicità, mi piace avere tanti interessi e pochi bisogni, la cosa importante è sapere che ci sono persone che ci vogliono bene.



MESSAGGIO: DIRITTO ALL'ISTRUZIONE

Le cose più importanti della vita



5 maggio lunedì

Progetto: DIRITTO ALL'ISTRUZIONE

"Le cose più importanti
in questa vita sono
l'avere qualcosa da fare,
qualcosa da amare e
qualcosa in cui sperare."

Joseph Addison

cosa fare

Nella vita le persone
lavorano o si impegnano
in qualcosa. C'è chi fa
il muratore, chi l'infermiere,
l'idraulico il dottore o

Cose in cui sperare

Alcuni di noi sperano
nel ritorno dei nonni dal
cielo sulla terra di ricevere
in regalo un cagnolino
e di essere sempre bravi
studenti.





Box per avviare alle abilità che sviluppano traguardi di competenza di cittadinanza. SA ASCOLTARE, EMPATIZZARE E DECENTRARI

1/D - INIZIALE	2/C - BASE	3/B -INTERMEDIO	4/A - AVANZATO	Tot. Punteggio
Sa ascoltare e se guidato sa provare alcuni sentimenti espressi dagli altri.	Sa ascoltare e capisce/comprende gli altri.	Comprende gli altri e li riconosce senza pregiudizi dimenticando la propria voglia di protagonismo, di egocentrismo e narcisismo.	SA essere <i>in-relazione</i> , gestire un colloquio ,e sa orientarsi dentro una relazione interpersonale.	.../ 4
1	Base			
2	Intermedio			
3				
4	Iniziale			

5	Intermedio
6	Intermedio
7	Base
8	Intermedio
9	Intermedio
10	Base
11	Base
12	Intermedio
13	Base
14	Intermedio
15	Base
16	Intermedio
17	Base
18	Avanzato
19	Base
20	Base
21	Intermedio
22	Avanzato
23	Avanzato
24	Intermedio

Box per verificare il processo di competenze trasversali. SA COLLABORARE E PARTECIPARE.				
Iniziale	Base	Intermedio	Avanzato	Tot Punteggio
Sollecitato da domande, esprime un proprio parere in modo comprensibile.	Esprime in modo autonomo e spontaneo un messaggio chiaro, semplice e corretto.	Articola il suo pensiero con messaggi pertinenti e chiari.	Approfondisce e personalizza il suo pensiero.	.../4
1			Intermedio	
2			Intermedio	
3				
4			Base	
5			Intermedio	
6			Intermedio	
7			Intermedio	
8			Avanzato	
9			Intermedio	
10			Base	
11			Base	
12			Intermedio	
13			Base	
14			Intermedio	
15			Intermedio	
16			Intermedio	
17			Base	
18			Avanzato	
19			Intermedio	
20			Base	
21			Intermedio	
22			Avanzato	
23			Avanzato	
24			Intermedio	

Box per verificare il processo di competenze disciplinari. Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.				
Iniziale	Base	Intermedio	Avanzato	Tot TOT. Punteggio
Con domande guida individua alcune informazioni.	Individua le principali informazioni solo se orientato dall'insegnante.	Individua le principali informazioni presenti nel testo.	Individua in modo autonomo e preciso le informazioni presenti nel brano.	.../4
1			Intermedio	
2			Intermedio	
3				

4	Base
5	Intermedio
6	Intermedio
7	Intermedio
8	Avanzato
9	Intermedio
10	Base
11	Base
12	Intermedio
13	Base
14	Intermedio
15	Intermedio
16	Intermedio
17	Intermedio
18	Avanzato
19	Intermedio
20	Base
21	Intermedio
22	Avanzato
23	Avanzato
24	Intermedio

MOWGLY E L'ORSO BALOO



AII. A

Visione di filmati (Mowgly), POCHI BISOGNI E MOLTI INTERESSI: LA RICETTA DELL'EDUCAZIONE DELL'ORSO BALOO.

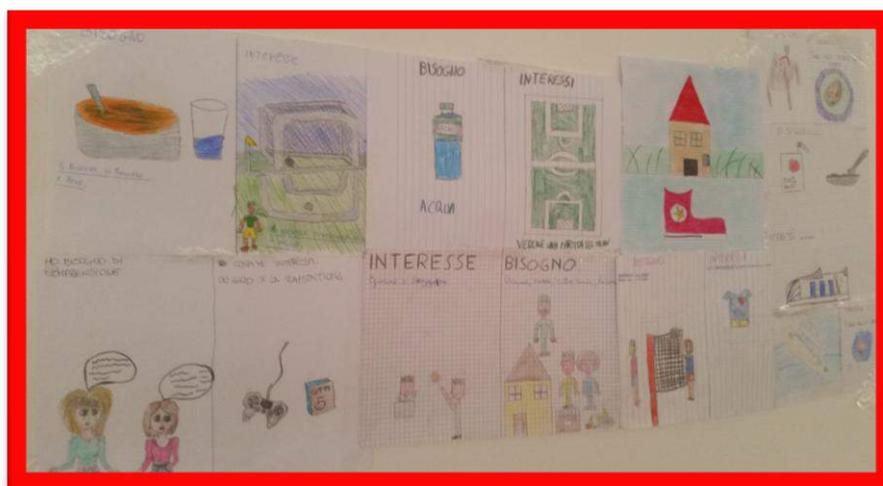
<https://www.youtube.com/watch?v=mjKA3JiS2DY>

AII. B

Tabella con la trascrizione di bisogni e interessi degli allievi

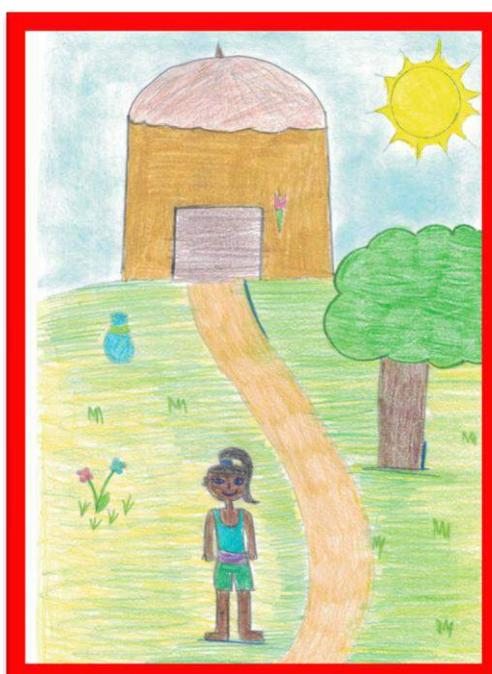
Le richieste ai genitori
 Camilla: Chiedo a mio padre di non stare distante da me. A mia madre un cavallo
 Emma: vorrei giocare di più con i miei genitori e un cane
 Diego D.: chiedo un gioco, una gattina e gli amici
 Angelica: chiedo di fare le gare di nuoto
 Giulia: io chiedo un gatto, e un paio di scarpe nuove per fare ginnastica
 Mara: io vorrei più comprensione, un nuovo gioco per la Nintendo Swith e un cane
 Debora: i buchi per le orecchie
 Saverio: io chiedo ai miei genitori di viaggiare
 Mohammed: io chiedo di poter giocare di più con mio padre
 Klarissa: vorrei l'autografo di Sfera Ebbasta
 Samuele: chiedo di viaggiare e giocare, vorrei più amicizia e un cane
 Cristiano: chiedo videogiochi e gli amici
 Sofia: chiedo un gatto
 Nicola: vorrei un gioco della play station e la password del tablet
 Leo G.: chiedo di viaggiare in aereo
 Blead: una casa, un animale
 Amine: vorrei cibo e affetto
 Leo A.: Vorrei che mi dicessero che sono bravo a calcio
 Andrea: chiedo di poter vedere una partita del Milan a San Siro
 Aurora: un paio di scarpe nuove

AII. C



Fase2 – Obiettivo: conoscere forme diverse di educazione formale a livello internazionale

Che cosa fa l'insegnante	Che cosa fa l'alunno
<p>Presenta alcune situazioni caso relative alle diverse tipologia di scuole precisando che si tratta di descrizioni da legare ad un certo contesto e non rappresentative della generale condizioni delle scuole di un intero paese.</p> <p>Dopo la visione di ogni singola situazione apre la discussione invitando a trarre informazioni sulle diverse tipologie di scuole viste in youtube (le domande dipendono dal/i filmato/i la cui selezione e/o integrazione dipende dalla realtà d'aula)</p> <p>Invita a cogliere l'importanza della scuola che rappresenta un diritto – dovere per ogni bambino e legge l'articolo 28 della <u>Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza</u></p> <p>Invita ad esprimere con disegni la situazione della scuola nel mondo.</p> <p>Chiede di costruire un cartellone con disegni e didascalie della classe.</p>	<p>Ascolta</p> <p>Vede il filmato, risponde alle domande, discute socializzando le proprie idee con quelle dei compagni.</p> <p>Ascolta la lettura dell'art. 28 e la relativa spiegazione dell'insegnante.</p> <p>Riporta in disegni i dati che ha acquisito sulle diverse scuole del mondo</p> <p>Costruisce il cartellone.</p>



FILASTROCCHHE INVENTATE DAGLI ALUNNI

DIRITTO ALL'ISTRUZIONE

*In Africa non tutti a scuola possono andare
e tanta acqua in spalla devono portare.*

*In Africa vorrei andare
e anch'io tanta acqua potrei portare.*

*La scuola è bella e ci si va per imparare
altrimenti a casa devi restare.*

*La scuola può sembrare noiosa e stressante
Ma in verità è molto importante.*

*Gli Africani non dobbiamo scordare
perché in PACE tutti devono stare.*



Per alcuni bambini la scuola è un miraggio,
Infatti devono portar l'acqua al villaggio ;

tutto il giorno devono camminare,
E la cultura non possono imparare;

quei bambini vorrei aiutare,
ma purtroppo lì non posso andare;

è molto importante imparare,
ma quei bambini non lo possono fare;

sarebbe necessaria la sapienza,
ma purtroppo lì non ce n'è presenza.

TUTTI A SCUOLA.....

I bambini africani a scuola non possono
andare
Perché l'acqua al villaggio devono portare

Noi a scuola possiamo andare
Loro debbono lavorare

Anche se vivono in povertà
Hanno sempre il cuore pieno di felicità

Questi bambini vorrei aiutare
Portando cibo, acqua e medicine per curare;

A scuola ci piace andare
Così possiamo imparare e collaborare



*I bambini dell'Africa per 10 km devono
camminare
Perché l'acqua al villaggio devono portare.*

*Noi a scuola possiamo imparare
Mentre loro non ci possono neanche andare.*

*Hanno la propria cultura
Ma allo stesso tempo la loro vita è dura.*

*Loro hanno il diritto di andare a scuola
Perché la vita è questa e ne è una sola.*

*Io per questo organizzerei una protesta
E, quando è finito l'anno scolastico ,facciamo
festa!*

Organizzazione/Metodo: ascolto; visione di film; discussione orientata; lezione; attività iconica espressiva; attività di sintesi

Raggruppamento alunni: lavoro con gruppo classe; lavoro individuale.

Mezzi e strumenti: internet; mappamondo; fogli da disegno; cartellone

Indicatore di global Learning; decentramento; pluralità dei punti di vista.

Sa agire in modo responsabile: usa il tempo e le informazioni ricevute per la realizzazione del compito.				
Iniziale	Base	Intermedio	Avanzato	Tot Punteggio
Termina il lavoro assegnato nel tempo previsto solo se aiutato.	Necessita di tempo supplementare per completare in modo autonomo il lavoro	Termina in modo autonomo il lavoro nel tempo assegnato.	Usa in modo eccellente il tempo assegnato e le informazioni ricevute.	.../4
1			Base	
2			Intermedio	
3				
4			Iniziale	
5			Intermedio	
6			Intermedio	
7			Base	
8			Intermedio	
9			Intermedio	
10			Base	
11			Base	
12			Intermedio	
13			Base	
14			Intermedio	
15			Base	
16			Intermedio	
17			Base	
18			Avanzato	
19			Base	
20			Base	
21			Intermedio	
22			Avanzato	
23			Avanzato	
24			Intermedio	

Scuole nel Mondo



<https://www.youtube.com/watch?v=rxLax3POrLo> Guinea Bisseau



<https://www.youtube.com/watch?v=KaySI1EOI8E> Scuola in Giappone

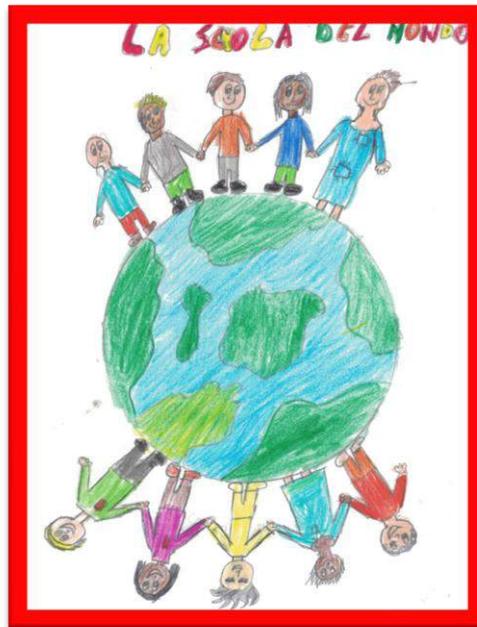


<https://www.comingsoon.it/film/domani/53390/video/?vid=24684> Non solo matematica Scuola in Finlandia



Scuola negli Stati Uniti

<https://www.youtube.com/watch?v=0MBtTw1NCdI>



Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

Art. 28

Gli Stati riconoscono che tutti i bambini hanno il **diritto di ricevere un'istruzione**, Per garantire tale diritto, l'istruzione primaria deve essere obbligatoria e gratuita per tutti. Gli Stati quindi devono controllare che tutti i bambini frequentino la scuola e devono aiutare le famiglie per permettere ai bambini di continuare gli studi anche dopo la scuola.

TESTO INFORMATIVO

IL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE

Il diritto all'istruzione è negato a 63 milioni di bambini nel mondo. "Gli Stati" riconoscono che tutti i bambini hanno il diritto di ricevere un'istruzione. Per garantire questo diritto, l'istruzione primaria deve essere obbligatoria e gratuita per tutti. Gli stati quindi devono controllare che tutti i bambini vadano a scuola, e devono aiutare le famiglie a far continuare gli studi ai figli, anche dopo la primaria, lo dice l'articolo 28 della convenzione dell'ONU sui diritti dell'infanzia. Nonostante le promesse della Comunità Internazionale, sono 121 milioni i bambini e adolescenti che non hanno mai iniziato la scuola o l'hanno abbandonata. L'Eritrea e la Liberia sono i paesi con cui il tasso dell'abbandono scolastico è più alto. Nigeria, dove i due terzi dei bambini delle famiglie più povere non vanno a scuola e quasi il 90% di loro probabilmente non avrà mai questa possibilità.

LA SITUAZIONE ATTUALE NEL MONDO

Il diritto all'istruzione è un diritto fondamentale per la persona, sancito dalla Dichiarazione Universale dei diritti umani e reso giuridicamente vincolato del Patto sui diritti economici, sociali e culturali (1998) di cui quattro elementi ne definiscono il contenuto fondamentale:

1. A nessuno si dovrà negare il diritto all'istruzione;
2. L'istruzione elementare dovrà essere gratuita e obbligatoria;
3. Nessuno può escludere un bambino dall'istruzione elementare;
4. Lo stato ha l'obbligo di tutelare questo diritto.

RAPPORTO UNESCO 2010

Ancora oggi 72 milioni di ragazzi e 71 milioni di adolescenti non hanno accesso ad una scuola. Il numero di ragazzi e adolescenti non scolarizzati è tuttavia diminuito di 33 milioni rispetto al 2000.

GLI ARTICOLI 33 E 34 DELLA COSTITUZIONE

Concretamente, l'opera di promozione culturale si svolge garantendo:

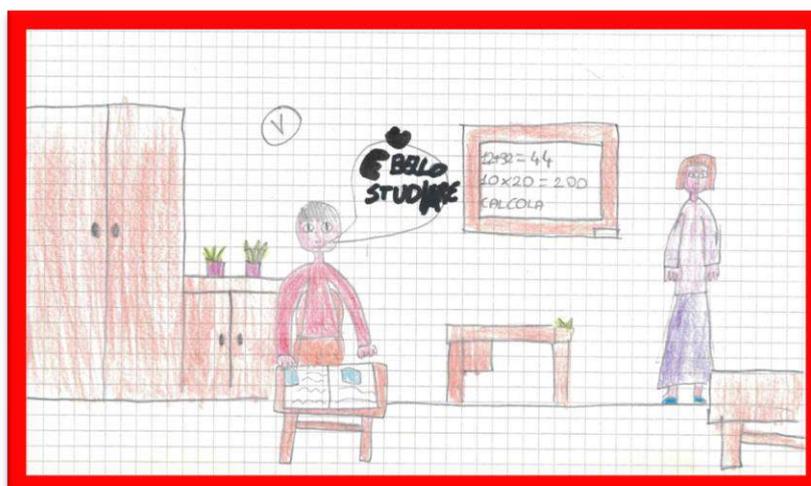
- La libertà d'insegnamento;
- La presenza di scuole statali per tutti i tipi;
- Il libero accesso all'istruzione scolastica;
- L'obbligatorietà e gratuità dell'istruzione dell'obbligo;
- Il riconoscimento del diritto allo studio anche coloro che sono privi di mezzi, purché capaci e meritevoli mediante borse di studio;
- L'ammissione, per esami, ai vari gradi dell'istruzione scolastica e dell'abilitazione professionale.

L'ISTRUZIONE PUO' CAMBIARE IL MONDO

Il diritto allo studio è il principale mezzo di diffusione della cultura nei paesi civili. E' anche il principale mezzo per la realizzazione personale. Ma soprattutto significa organizzare questa informazione affinché la propria personalità acquisti spessore e carattere. Significa entrare in contatto con realtà diverse, relativizzare e allargare la propria esperienza, imparare a ragionare, confrontarsi con opinioni, situazioni, altre culture. Lo studio e la cultura sono la base per una società composta da individui responsabili, maturi e consapevoli di sé. Sono tuttora 57 milioni i bambini che non hanno accesso all'istruzione primaria. In particolare il diritto allo studio è violato con una netta discriminazione a danno degli individui di sesso femminile.

- L'analfabetismo maschile nel mondo oggi è del 19%
- L'analfabetismo femminile nel mondo oggi è del 34%

In questi stati e in molti altri non menzionati, dall'Africa all'America del Sud, accade spesso che i ragazzi e le ragazze debbono abbandonare gli studi per diversi motivi: molti sono costretti a lavorare, nonostante la giovane età; altri sono minacciati dai conflitti armati. Per le bambine e le ragazze si aggiungono ulteriori problemi: le gravidanze precoci, le pesanti incombenze domestiche, il persistente pregiudizio secondo cui la donna deve continuare ad essere subordinata all'uomo e come tale non ha la necessità di studiare per migliorare la sua posizione.



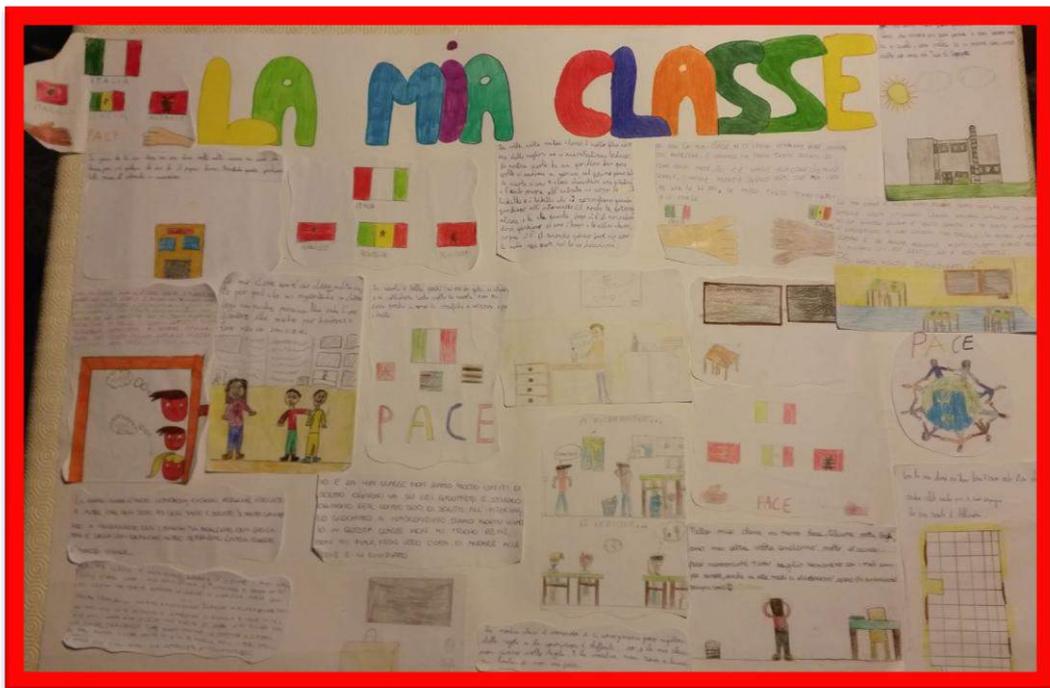
Fase 3 – Obiettivo: narrare l'educazione formale vissuta dagli alunni rispetto: agenti/ruoli, oggetti, tempi, luoghi, azioni

Che cosa fa l'insegnante	Che cosa fa l'alunno
<p>Invita a descrivere la vita della propria classe sia attraverso un disegno sia attraverso "pensieri" sulla scuola che si frequenta.</p> <p>Fa riportare disegni e pensieri su un cartellone di classe e invita gli allievi a leggere la propria rappresentazione argomentando il materiale prodotto.</p> <p>Elabora con la classe una sorta di rappresentazione sulla vita della classe ordinando il lavoro degli allievi che è classificato con i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none">• <i>agenti</i>• <i>ruoli</i>• <i>oggetti</i>• <i>tempi</i>• <i>spazi</i>• <i>azioni</i> <p>Aprire la discussione per cogliere gli aspetti positivi della propria realtà scolastica sia quelli critici.</p> <p>Divide la classe in gruppi e attiva un processo dialettico su un'idea -problema di fondo " La scuola e la vita": la strategia delle tre "C" e delle due "A" (All. A)</p> <p>Divide la classe in gruppi e chiede a ciascuno di elaborare uno slogan sulla scuola che piace. Ascolta i vari gruppi e si seleziona il messaggio ritenuto da tutti più incisivo.</p>	<p>Disegna ed esprime dei pensieri sulla vita della classe.</p> <p>Riporta disegni e pensieri su un cartellone; legge e argomenta il proprio punto di vista. Ascolta quello degli altri; si decentra e negozia le proprie idee con quelle dei compagni.</p> <p>Ascolta la rielaborazione dell'insegnante e deduce per inferenza i dati interpretativi del proprio e altrui lavoro.</p> <p>Partecipa alla discussione ed esprime il proprio parere.</p> <p>Discute nel gruppo l'idea-problema proposto dall'insegnante seguendo la strategia dialettica indicata.</p> <p>Elabora con un compagno uno slogan sulla funzione della scuola, lo discute e ne condivide uno quale riflessione di classe.</p>

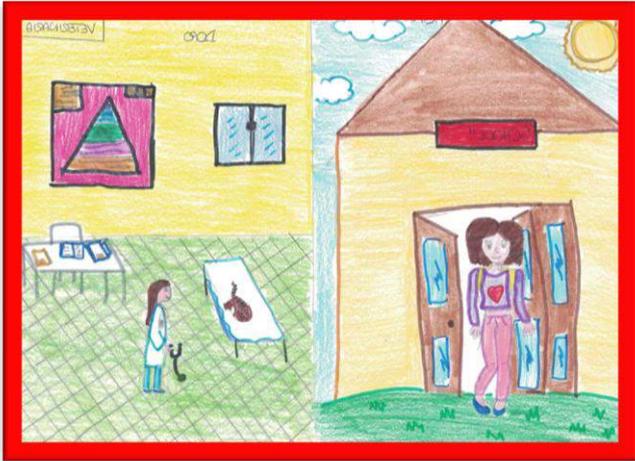


La vita della classe

"Quando vedo la mia classe penso che....." non sempre si va d'accordo perché la vivacità con cui si affrontano le cose spesso portano alcuni di noi ad essere poco rispettosi delle regole..... la convivenza diventa difficile e, quindi, ci separiamo in due gruppi.... In un gruppo è evidente la figura del leader protagonista che però non è riconosciuta come tale da tutti, con la conseguenza che alcuni di noi alunni, tra cui il leader, legano con poche persone e non vedono l'ora di andare alle Medie per fare nuove amicizie Nell'altro gruppo, in cui non vi è un antagonista che si opponga al leader, nonostante che ci riconosciamo casinari, siamo contenti e felici di stare in questa classe.....



LA SCUOLA
PER... UN
FUTURO MIGLIORE





Organizzazione/Metodo: attività iconica; attività di scrittura; interpretazione dati; discussione orientata; strategie dialettiche; costruzione di slogan

Raggruppamento alunni: lavoro individuale; con gruppo classe; a piccoli gruppi.

Mezzi e strumenti: fogli da disegno; quaderno; cartellone; depliant pubblicitario.

Indicatore di global Learning: mens critica

**Box per avviare alle abilità che sviluppano traguardi di competenza di cittadinanza.
SA PENSARE CON MENS CRITICA.**

1/D - INIZIALE	2/C - BASE	3/B -INTERMEDIO	4/A - AVANZATO	
Se aiutato, elabora più soluzioni a un	Affronta il problema in	Coniuga la meta cognizione e il transfert per affrontare	Individua molteplici modalità inedite con	Tot. Punteggio

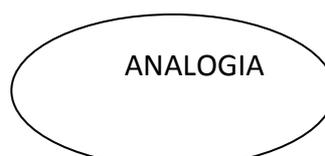
problema posto.	maniera divergente.	la situazione.	cui il nuovo elaborato può essere affrontato.	.../ 4
1			Intermedio	
2			Intermedio	
3				
4			Base	
5			Intermedio	
6			Intermedio	
7			Intermedio	
8			Avanzato	
9			Intermedio	
10			Base	
11			Base	
12			Intermedio	
13			Base	
14			Intermedio	
15			Intermedio	
16			Intermedio	
17			Base	
18			Avanzato	
19			Intermedio	
20			Base	
21			Intermedio	
22			Avanzato	
23			Avanzato	
24			Intermedio	

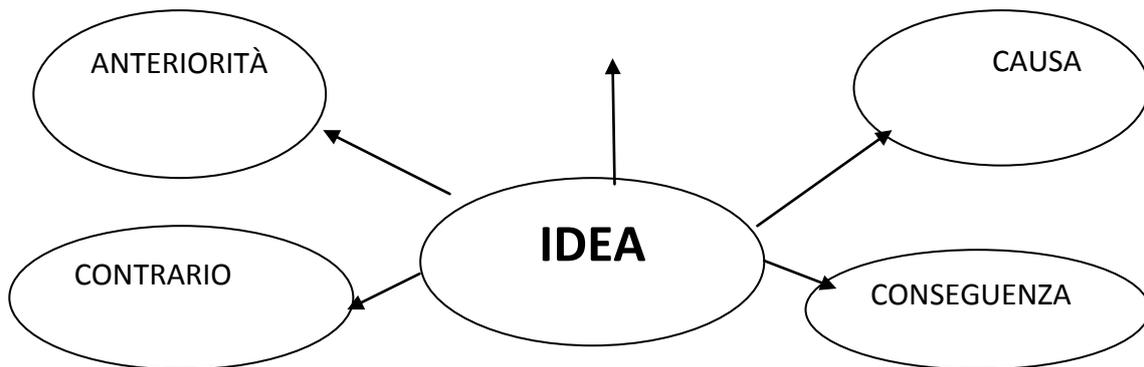
Box per verificare il processo di competenze trasversali. Sa acquisire e interpretare l'informazione.				
Iniziale	Base	Intermedio	Avanzato	Tot Punteggio
Ordina, con la guida dell'adulto, le informazioni e ne coglie il significato implicito.	Ordina le informazioni selezionandole secondo criteri e ne coglie in modo autonomo il significato.	Ordina le informazioni individuando nessi e collegamenti e ne coglie autonomamente il significato implicito.	Sistematizza le informazioni per cogliere i nessi e i collegamenti. Trasferisce le informazioni in modo adeguato secondo criteri stabiliti.	.../4

1	Base
2	Intermedio
3	
4	Iniziale
5	Intermedio
6	Intermedio
7	Base
8	Intermedio
9	Intermedio
10	Base
11	Base
12	Intermedio
13	Base
14	Intermedio
15	Base
16	Intermedio
17	Base
18	Avanzato
19	Base
20	Base
21	Intermedio
22	Avanzato
23	Avanzato
24	Intermedio

ALL. A

La strategia delle tre "C" e delle due "A"





Esempio.

La scuola educa a vivere?

Analogia: ma la stessa scuola non è vita?

Causa: perché si va a scuola?

Contrario: se la scuola non educa a vivere a che cosa serve?

Conseguenze: cosa comporta se educa a vivere?

Anteriorità: in passato la scuola ha educato a vivere?



Fase 4 – Obiettivo: conoscere l'educazione formale ai tempi dei nonni.

Che cosa fa l'insegnante	Che cosa fa l'alunno
Sollecita la curiosità alla conoscenza del funzionamento della scuola nel passato e induce una riflessione sul cambiamento della scuola nel tempo con domande del tipo: <ul style="list-style-type: none"> - la scuola dei vostri genitori era uguale a quella di oggi? - e quella dei vostri nonni? 	Inizia a porsi domande circostanziate rispetto l'andare a scuola per le generazioni dei genitori e dei nonni.

Sollewa la questione sul reperimento delle informazioni sulla scuola del passato per indurre all'individuazione e alla formulazione del problema.	Individua il problema di come fare a recuperare informazioni attendibili.
Stimola la ricerca di soluzioni	Trova nell'intervista una possibile soluzione.
Organizza la classe per gruppi cooperativi per la stesura di domande.	Nel gruppo cooperativo formula domande da sottoporre agli anziani per ricevere informazioni. (All. A)
Invita alcuni nonni a scuola	Intervista i nonni seguendo le domande dell'intervista.
Discute con gli allievi i dati dell'intervista e promuove un laboratorio di scrittura creativa per rappresentare la scuola dei nonni	Discute e con i compagni del proprio gruppo elabora una narrazione sulla scuola di un tempo.

Organizzazione/Metodo: problem posing; problem solving; questionario; intervista; laboratorio di scrittura creativa.

Raggruppamento alunni: gruppo classe; a gruppi.

Mezzi e strumenti: quaderno, fogli, registratore.

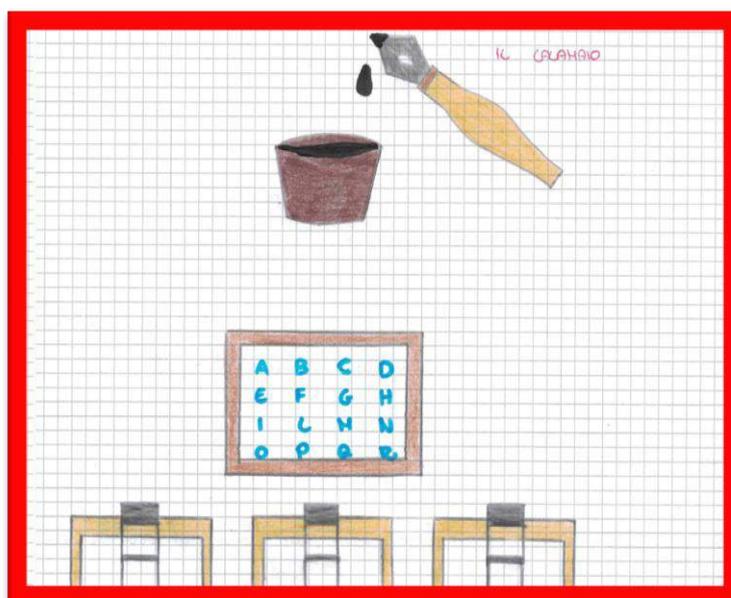
Indicatore di global Learning: sa cogliere le trasformazioni.

ALL. A

INTERVISTA AI NONNI

Domande	Risposte		
1) Fino a che età hai frequentato la scuola?	Fino a 11 anni.	Fino a 8 anni.	Fino a 10 circa.
2) Quante maestre/i avevi?	Un maestro.	Due, un uomo e una donna.	Uno per tutte le classi.
3) Quali erano le tue preferite?	La mia maestra preferita era la maestra Gianna.	Italiano.	Italiano e Geografia.
4) Perché?	Perché era severa e quando serviva ti puniva.	Perché lo sapevo fare meglio.	Italiano perché mi piaceva leggere e scrivere, geografia perché mi piaceva sapere del mondo.
5) Ti piaceva andare a scuola?	Si.	Si.	Si ed ero brava.
6) Come arrivavi a scuola?	Arrivavo a piedi.	A piedi e quando pioveva ci coprivamo con un cappotto.	A piedi.
7) Era molto lontano da casa la tua scuola?	Si, circa 3 chilometri.	Non molto.	Si, circa un kilometro e mezzo.
8) Quanti libri avevi?	3, uno di italiano, uno di lettura ed un sussidiario che comprendeva storia, geografia, matematica e scienze.	Quattro libri e due quaderni.	Circa 3.
9) Come li portavi?	Avevo una cartella di cartone.	Con una borsa.	Con una cartella di cartone.
10) Cosa utilizzavi per scrivere?	L'inchiostro con il calamaio ed un foglio assorbente per	Le penne si immergevano nell'inchiostro.	Le penne ad inchiostro.

	asciugare.		
11) Quali materie studiavi?	Italiano, matematica, geometria, storia, geografia e scienze e religione.	Italiano e matematica.	Storia, geografia, italiano, scienze e matematica.
12) Come erano le tue maestre ?	Alcune più dolci e altre più severe ma tutte facevano rispettare le regole.	Gentili e brave.	Bravo e severo, se non facevi il bravo ti bacchettava con una bacchetta lunga tutta l'aula.
13) All'intervallo cosa mangiavi?	Pane e formaggio.	Un frutto.	A volte mi portavo dei panini, a volte niente.
14) C'era la bidella?	Si, si chiamava "Nenella".	Si un bidello.	No, perché la mia scuola si trovava non in paese, ma in una casa in campagna di una famiglia vicino a casa mia.
15) L'acqua era potabile ?	Si.	Si.	Si, ma quella del pozzo.





Box per avviare alle abilità che sviluppano traguardi di competenza di cittadinanza. SA COGLIERE LE TRASFORMAZIONE.				
1/D - INIZIALE	2/C - BASE	3/B -INTERMEDIO	4/A - AVANZATO	
Individua alcune tracce di cambiamento in ciò che ascolta.	Percepisce mutamenti e trasformazioni dal tempo dei nonni ad oggi.	Acquisisce il valore del processo storico e ne coglie le discontinuità.	Sa orientarsi alle trasformazioni in realizzazioni concrete.	Tot. Punteggio .../ 4
1		Intermedio		
2		Intermedio		
3				
4		Base		
5		Intermedio		
6		Intermedio		
7		Intermedio		
8		Avanzato		
9		Intermedio		
10		Base		
11		Base		
12		Intermedio		
13		Base		
14		Intermedio		
15		Intermedio		
16		Intermedio		
17		Base		
18		Avanzato		
19		Intermedio		
20		Base		
21		Intermedio		
22		Avanzato		
23		Avanzato		
24		Intermedio		

Box per verificare il processo di competenze trasversali. Sa collaborare e progettare (sa progettare nel gruppo)				
Iniziale	Base	Intermedio	Avanzato	
Se guidato individua obiettivi operativi.	Utilizza alcune conoscenze per fissare con gli altri obiettivi operativi.	Utilizza le proprie conoscenze per fissare obiettivi realizzabili e formula strategie di azione che condivide con il gruppo.	Negoziare obiettivi significativi, elabora e realizza progetti condivisi concordando le strategie d'azione.	Tot Punteggio .../4
1		Base		
2		Intermedio		
3				
4		Iniziale		
5		Intermedio		
6		Intermedio		

7	Base
8	Intermedio
9	Intermedio
10	Base
11	Base
12	Intermedio
13	Base
14	Intermedio
15	Base
16	Intermedio
17	Base
18	Avanzato
19	Base
20	Base
21	Intermedio
22	Avanzato
23	Avanzato
24	Intermedio

Fase 5 – Obiettivo: comprendere il diritto dovere dell'istruzione attraverso l'analisi di alcuni principi costituzionali.

Che cosa fa l'insegnante	Che cosa fa l'alunno
<p>Mostra il libretto della Costituzione Italiana e fa comprendere agli allievi che rappresenta un insieme di "regole" che servono per far funzionare la società italiana così come servono delle <i>regole</i> quando si vive in gruppo, come in famiglia e a scuola.</p> <p>Legge l'articolo 29 e 34 della Costituzione italiana (All. A) e chiede :</p> <p><i>Che diritto hanno tutti i bambini?</i> <i>Che scopo ha l'educazione?</i> <i>Cosa insegna?</i> <i>Chi può andare a scuola?</i> <i>Tutti vanno veramente a scuola? Come mai?</i></p> <p>Divide la classe in gruppi e chiede di disegnare liberamente il contenuto degli articoli usando la tecnica del fumetto.</p> <p>Chiede di illustrare il lavoro di gruppo e invita a socializzare le idee per comporre un nuovo fumetto che sia condiviso da tutta la classe.</p>	<p>Ascolta e pone domande.</p> <p>Ascolta, chiede spiegazioni e risponde alle domande.</p> <p>Progetta all'interno del gruppo cosa evidenziare nella comunicazione ed elabora con i compagni un fumetto sulla base dei compiti e ruoli assegnati a ciascun componente del gruppo.</p> <p>Relazione, condivide, socializza pareri e arriva a concordare l'illustrazione di un fumetto condiviso con tutta la classe da riportare in un cartellone.</p>
<p>ART. 29 Ogni bambino ha diritto di ricevere un'educazione che sviluppi le sue capacità e che gli insegni la pace e la libertà, il rispetto per i suoi genitori e per gli altri, l'amicizia, l'uguaglianza e l'amore per la natura.</p> <p>ART. 34 L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.</p>	

<p><i>Che diritto hanno tutti i bambino?</i> <i>Leo G.: il diritto di imparare</i> <i>Cristiano: il diritto di crescere ed imparare</i> <i>Samuele: il diritto di giocare</i> <i>Saverio: diritto all'educazione, all'istruzione</i> <i>Camilla: diritto ad esprimersi</i> <i>Amine: diritto al cibo e all'acqua</i> <i>Andrea: diritto allo sport</i> <i>Aurora: diritto al rispetto</i> <i>Blear: il diritto ad essere aiutati, perché alcuni non hanno questo diritto</i> <i>Sofia: diritto alla famiglia e a conoscere i genitori</i> <i>Diego D.: diritto a leggere e a scrivere</i> <i>Angelica: diritto alla salute, alla cura</i> <i>Diego M.: il diritto al nome</i> <i>Klarissa: diritto ad avere vestiti</i> <i>Giulia: diritto alla casa</i> <i>Debora: diritto al lavoro</i></p>	
<p><i>Che scopo ha l'educazione?</i> <i>Emma: a farci crescere</i> <i>Leo G. a rispettare gli altri e le cose</i> <i>Cristiano: a sapere come comportarsi</i> <i>Saverio: a capire che tutti hanno gli stessi diritti</i></p>	
<p><i>Cosa insegna?</i> <i>Nicola: il rispetto verso tutti e tutto</i> <i>Camilla: le regole per vivere meglio</i></p>	
<p><i>Chi può andare a scuola?</i> <i>Samuele: i bambini</i> <i>Saverio: anche gli adulti che non sanno scrivere e leggere</i></p>	
<p><i>Tutti vanno veramente a scuola? Come mai?</i> <i>Cristiano: no non tutti</i> <i>Leo G.: in alcune parti del mondo i bambini non possono andare a scuola</i> <i>Angelica: in Africa</i> <i>Camilla: in Sudamerica</i> <i>Debora: Anche in alcune parti dell'Asia</i> <i>Emma: perché c'è povertà, non hanno soldi</i> <i>Diego M.: perché c'è la guerra</i> <i>Giulia: perché il governo non li aiuta</i></p>	

Organizzazione/Metodo: lezione discussione orientata, attività iconica, laboratorio di scrittura creativa, attività di sintesi.

Raggruppamento alunni: lavoro individuale, lavoro con gruppo classe, lavoro per **piccoli gruppi**.

Mezzi e strumenti: Costituzione italiana; fogli da disegno; cartellone,



DIRITTI

VITA CURA NOHE
LAVORO

SCUOLA / ISTRUZIONE / STUDIARE

GIOCARE SPORT
CONCESSI ALLA PERSONA

ESPRIMERSI

DEVONO AVERLI TUTTI!

CIBO ACQUA LIBERTÀ DI MOVIMENTO AMICI
CONDIVIDERE RISPETTO CASA FAMIGLIA





Indicatore di global Learning: mens critica

Box per avviare alle abilità che sviluppano traguardi di competenza di cittadinanza. SA PENSARE CON MENS CRITICA.				
1/D - INIZIALE	2/C - BASE	3/B -INTERMEDIO	4/A - AVANZATO	
Se aiutato, elabora più soluzioni a un problema posto.	Affronta il problema in maniera divergente.	Coniuga la meta cognizione e il transfert per affrontare la situazione.	Individua molteplici modalità inedite con cui il nuovo elaborato può essere affrontato.	Tot. Punteggio .../ 4
1				Base
2				Intermedio
3				
4				Iniziale
5				Intermedio
6				Intermedio
7				Base
8				Intermedio
9				Intermedio
10				Base
11				Base
12				Intermedio
13				Base
14				Intermedio
15				Base
16				Intermedio
17				Base
18				Avanzato
19				Base
20				Base
21				Intermedio
22				Avanzato
23				Avanzato
24				Intermedio

Fase 6. Obiettivo: analizzare situazioni di caso de mancato rispetto de diritto all'istruzione.

Che cosa fa l'insegnante	Che cosa fa l'alunno
<p>Chiede se conoscono casi di bambini che non vanno a scuola. Legge la storia di Mahamaudou, una bambina del Burkina Faso (All. A) e chiede: <i>Come mai Mahamaudou non va scuola?</i> <i>Cosa desidera?</i> <i>Voi come vi sentireste se foste nei suoi panni?</i> <i>Cosa manca nel suo villaggio?</i> <i>Come si potrebbe risolvere la questione?</i></p> <p>Legge e consegna la scheda di verifica (Al. B)</p> <p>Conduce la classe nella sala video e mostra il breve filmato dell'UNICEF sulla questione del Medi Oriente dove oltre 12 milioni di bambini non vanno a scuola. (All. C)</p> <p>Apri la discussione sulla situazioni dei bambini del Medio Oriente</p> <p>Divide la classe in gruppi e chiede a ciascuno di elaborare uno spot a difesa del diritto all'istruzione.</p> <p>Chiede di riportare il lavori di ciascun gruppo e di sintetizzare in un cartellone una sorta di spot pubblicitario condiviso dall'intera classe.</p>	<p>Riflette sulla sua esperienza</p> <p>Ascolta e risponde</p> <p>Esegue la prova di verifica</p> <p>Segue il filmato</p> <p>Espone le sue idee, ascolta quella degli altri.</p> <p>Progetta all'interno del gruppo la comunicazione a difesa del diritto all'istruzione ed esegue il compito assegnatogli all'interno del gruppo.</p> <p>Relazione, condivide, socializza pareri e arriva a concordare l'illustrazione di uno spot condiviso con tutta la classe da riportare in un cartellone.</p>

Organizzazione/Metodo: lettura; discussione orientata; visione di filmato; costruzione di spot pubblicitario; attività di sintesi.

Raggruppamento alunni: lavoro individuale, lavoro con gruppo classe, lavoro per gruppi.

Mezzi e strumenti: testo; video; internet; cartellone

AII.A



Ciao. Mi presento, io sono Mahamaudou, e vivo nel paese degli uomini integri, il Burkina Faso. Abito a Douman a 24 chilometri da GotamGotam, la città più grande della zona. Douman è un piccolo villaggio, ci sono alcune capanne, degli orti, un mercato ed una scuola elementare che ho avuto la fortuna di frequentare. C'è un proverbio africano che dice: "Il sapere è un tronco di bambù, una sola persona non può abbracciarlo". E' vero, per quanto un bambino studi, non potrà mai sapere tutto. Proprio per questo voglio continuare a studiare per...avere braccia più lunghe per abbracciare il mio baobab! Purtroppo però non potrò perché nel nostro villaggio non c'è la scuola media e dal prossimo anno per proseguire gli studi sarei costretta a fare 24 chilometri a piedi ogni giorno...ovvero... Lasciatemi fare i calcoli... dunque...ecco sì: circa 8 ore di camminata ogni giorno!!!

AII. B

- A1 Mahamaudou è fortunata perché
- nel suo villaggio ci sono capanne
 - nel suo villaggio c'è il baobab
 - nel suo villaggio c'è la scuola primaria
 - nel suo villaggio c'è il mercato
- A2 Il baobab ha le stesse caratteristiche del sapere perché
- non si riesce ad abbracciarlo tutto
 - si riesce ad abbracciarlo tutto
 - si riesce ad abbracciare solo una piccola parte
 - è facile abbracciarlo
- A3 Se non si riesce ad abbracciare mai tutto il sapere occorre:
- studiare sino a 18 anni fino al diploma
 - studiare sino a 24 anni fino alla laurea
 - studiare tutta la vita
 - studiare in una Università straniera
- A4 Cosa impedisce Mahamaudou di andare a scuola:
- la mancanza della scuola media nel suo villaggio
 - la eccessiva distanza della scuola media dal suo villaggio
 - la mancanza di strade per arrivarci
 - il mancato desiderio di Mahamaudou di andare a scuola

- 1) Coma mai Mahamaudou non va alle medie?
Non va alle scuole Medie perché sono troppo lontane
- 2) Cosa desidera?
Sapere tutto
- 3) Voi come vi sentireste nei suoi panni?
Triste
- 4) Cosa manca nel suo villaggio?
Una scuola Media
- 5) Come immagini il villaggio della bambina?
Non molto grande e un po' povero
- 6) Come si potrebbe risolvere la questione?
Costruendo una scuola Media
- 7) Inviteresti la bambina nella tua scuola?
Sì
- 8) Per invogliarla a venire a Petritoli come descriveresti la tua Scuola?
La mia Scuola non è molto grande, ci sono diverse maestre che insegnano diverse materie, sotto c'è la scuola Elementare e sopra la scuola Media.
- 9) Se ti invitasse ad andare nella sua scuola accetteresti?
Sì perché mi piacerebbe conoscere la realtà in cui vive.

ALL. C

Nel Medioriente oltre 12 milioni di bambini non vanno a scuola.

<https://www.youtube.com/watch?v=IpfvPYGPKs>



Box per verificare il processo di competenze disciplinari.
Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.

Iniziale	Base	Intermedio	Avanzato	Tot TOT. Punteggio .../4
Con domande guida individua alcune informazioni.	Individua le principali informazioni solo se orientato dall'insegnante.	Individua le principali informazioni presenti nel testo.	Individua in modo autonomo e preciso le informazioni presenti nel brano.	
1			Base	
2			Intermedio	
3				
4			Iniziale	
5			Intermedio	
6			Intermedio	
7			Base	
8			Intermedio	
9			Intermedio	
10			Base	
11			Base	
12			Intermedio	
13			Base	
14			Intermedio	
15			Base	
16			Intermedio	
17			Base	
18			Avanzato	
19			Base	
20			Base	
21			Intermedio	
22			Avanzato	
23			Avanzato	
24			Intermedio	

Fase 7 Obiettivo: ripercorrere l'itinerario didattico

Cosa fa l'insegnante	Cosa fa l'alunno
<p>Invita a ripercorrere l'iter didattico e a prenderne consapevolezza:</p> <p>Invita ad auto valutare il grado di conoscenza raggiunto, esponendo il processo di incremento cognitivo in un breve testo stimolato da alcune domande del tipo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il lavoro ti è sembrato interessante? Perché sì / perché no • Quale fase ti è sembrata più interessante o meno interessante e perché? • Che cosa avresti voluto fare di diverso rispetto alla proposta scolastica? • Quale messaggio hai trattenuto? • Pensi che possa incidere sulla tua vita? <p>.....</p>	<p>Ripercorre l'itinerario didattico e ne prende consapevolezza</p> <p>Prende coscienza del proprio percorso cognitivo e trascrive le sue impressioni personali seguendo la traccia dell'insegnante.</p>

Il lavoro ti è sembrato interessante? Perché sì / Perché no

Il lavoro che abbiamo svolto sul Diritto all'Istruzione ci è sembrato molto interessante, perché ci ha permesso di riflettere sul significato della scuola. Molte volte dimentichiamo quanto essa sia indispensabile e importante. Dovremmo apprezzare questa occasione che ci viene data, per conoscere e conoscerci.

Quale fase ti è sembrata più interessante o meno interessante e perché?

Il lavoro, a volte, è stato anche difficile in alcune occasioni, come per la mappa concettuale della fase 3.

<p>Che cosa avresti voluto fare di diverso rispetto alla proposta scolastica? Più laboratori sulle scuole del mondo per vedere le differenze.</p>
<p>Quale messaggio hai trattenuto? A molti bambini nel resto del mondo non viene offerta la possibilità di conoscere e apprezzare la scuola.</p>
<p>Pensi che possa incidere sulla tua vita? Terremo bene a mente questo percorso e di quanto la conoscenza ci aiuterà ad essere liberi di decidere per la nostra vita. Diciamo per una volta: "Grazie Scuola", un nome tanto caro nella mente di chi già l'ha vissuta.</p>



Organizzazione/Metodo: meta cognizione sul percorso; autovalutazione del proprio incremento cognitivo; attività di sintesi; esercizio scritto per esposizione di esperienza cognitiva.

Raggruppamento alunni: lavoro con gruppo classe; lavoro individuale.

Mezzi e strumenti: quaderno; tabelloni di classe

ALL.A

F	Obiettivo	I.G.L.
0	Rilevare le conoscenze spontanee sul concetto di istruzione.	Decentramento/Pluralità dei punti di vista
1	Conoscere forme diverse di educazione informale rispetto alle variabili di finalità, spazio, tempo e culture	Ascolto/Decentramento/Empatia
2	Conoscere forme diverse di educazione formale rispetto alle variabili di finalità, spazio, tempo e culture	Decentramento/Pluralità dei punti di vista
3	Narrare l'educazione formale vissuta dagli alunni rispetto: agenti/ruoli, oggetti, tempi, luoghi, azioni	Mens critica
4	Conoscere l'educazione formale ai tempi dei nonni	Cogliere trasformazioni
5	Comprendere il diritto dovere dell'istruzione attraverso l'analisi di alcuni principi costituzionali.	Mens critica
6	Analizzare situazioni di caso del mancato rispetto del diritto all'istruzione.	Mens critica
7	Ripercorrere l'itinerario didattico.	Processualità

**Box per avviare alle abilità che sviluppano traguardi di competenza trasversale
IMPARARE AD IMPARARE**

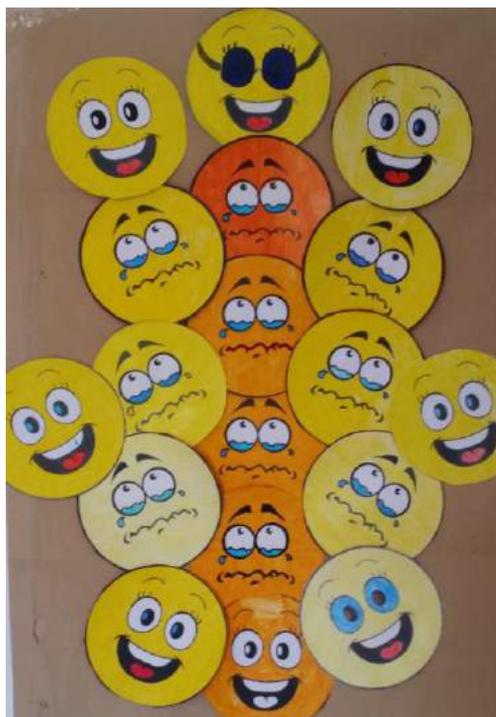
1/D - INIZIALE	2/C - BASE	3/B -INTERMEDIO	4/A - AVANZATO	Punti
Sa attivare una meta cognizione sul proprio processo di apprendimento.	Ripercorre il proprio processo di apprendimento solo se sollecitato.	Attiva una riflessione sul proprio processo di apprendimento e ne riconosce gli scopi principali in modo autonomo.	Ripercorre il proprio processo di apprendimento, ne riconosce gli scopi, individua le opportunità disponibili e gli errori principali.	Tot. .../ 4
1			Intermedio	
2			Intermedio	
3				
4			Base	
5			Intermedio	
6			Intermedio	
7			Intermedio	
8			Avanzato	
9			Intermedio	
10			Base	
11			Base	
12			Intermedio	
13			Base	
14			Intermedio	
15			Intermedio	
16			Intermedio	
17			Base	
18			Avanzato	
19			Intermedio	
20			Base	
21			Intermedio	
22			Avanzato	
23			Avanzato	
24			Intermedio	

Fase 8 Obiettivo: verificare la competenza acquisita e attività orientata alla risoluzione di problemi

Che cosa fa l'insegnante	Che cosa fa l'alunno
Progetta, insieme alla classe, una mostra e/o un'attività teatrale per trasferire ai compagni delle altre classi e agli stessi genitori la consapevolezza del dovere di difendere il diritto all'istruzione.	Prepara la mostra e/o la recita.

<p>A conclusione del lavoro dobbiamo progettare ed organizzare una mostra. Cosa si intende per mostra? Mostra deriva dal verbo mostrare, nel senso di esibire, far vedere, s'intende anche un luogo o un evento dove si collocano in visione al pubblico: oggetti, opere, manufatti. Cosa dobbiamo reperire per organizzare una mostra? Ci servono tutti i lavori che abbiamo realizzato: disegni e cartelloni. In quale luogo possiamo organizzarla? Visto che le aule non sono capienti, possiamo utilizzare l'aula magna.</p>	
--	--





Organizzazione/Metodo: problem solving; allestimento di mostra e/o attività teatrale

Raggruppamento alunni: lavoro con gruppo classe.

Mezzi e strumenti: pannelli per mostra e/o materiali per rappresentazione teatrale.

Box per avviare alle abilità che sviluppano traguardi di competenza di global Learning.

SA PROGETTARE

1/D - INIZIALE	2/C - BASE	3/B -INTERMEDIO	4/A - AVANZATO	Tot. Punteggio
Se guidato, sa individuare un semplice iter progettuale.	Sa individuare l'iter progettuale (vincoli, risorse, definizione ruoli e compiti, scansione delle azioni).	Sa individuare l'iter progettuale (vincoli, risorse, definizione ruoli e compiti, scansione delle azioni) e propone qualche iniziativa personale.	Sa individuare l'iter progettuale (vincoli, risorse, definizione ruoli e compiti, scansione delle azioni) e propone originali iniziative elaborate in gruppo.	.../ 4

1	Intermedio
2	Intermedio
3	
4	Base
5	Intermedio
6	Intermedio
7	Intermedio
8	Avanzato
9	Intermedio
10	Base
11	Base
12	Intermedio
13	Base
14	Intermedio
15	Intermedio
16	Intermedio
17	Base
18	Avanzato
19	Intermedio
20	Base
21	Intermedio
22	Avanzato
23	Avanzato

